

LUCA ANDREONI

2014

INFERNO 1911



Inferno 1911 è una serie fotografica interamente realizzata da Luca Andreoni nel 2014, immergendosi nelle montagne delle Grigne, un massiccio della Lombardia. Nota tra alpinisti e scalatori per la bellezza e la varietà delle arrampicate, all'inizio del secolo scorso la Grigna è stata teatro di alcune scene di *Inferno*, uno dei primi kolossal realizzati in Italia. Prodotto dalla Milano Films, il lungometraggio era l'adattamento cinematografico del viaggio di Dante nell'Ade, realizzato con effetti speciali e tecniche di montaggio assolutamente all'avanguardia.

Come *Inferno*, anche l'opera di Andreoni assorbe l'ambiente ostile di roccia calcarea e nebbia per calare lo spettatore in un'atmosfera sospesa ed enigmatica; dove la fotografia, mezzo privilegiato per penetrare nelle pieghe della realtà, si trasforma in strumento di occultamento. E di perdita: della superficie delle cose, dell'orientamento, della tranquillità. Con *Inferno 1911* Andreoni investiga un campo intermedio: non si tratta più di vedere, ma di intravedere. Concentrando l'attenzione su una porzione delle sue immagini, si ritrova una quantità di dettagli minimi e inaspettati (vegetazione, persone, oggetti...), ma non c'è certezza. Resta lo sforzo ininterrotto di guardare, di capire, di scoprire, svestendo letteralmente la pelle della montagna dai drappi bianchi delle nuvole e della foschia. In un percorso ugualmente ambiguo che nel tendere a una costante ascesa sembra condurre alle porte degli inferi.

Inferno 1911 is a photographic series produced entirely by Andreoni in 2014, immersed in the Grigne, a mountain massif in Lombardy. Well known among mountaineers and alpinists for the beauty and variety of its rock climbs, at the start of the last century it was the stage used for a number of scenes of *Inferno*, one of the first epic movies to be made in Italy. Produced by Milano Films, the feature-length movie was a cinema adaptation of Dante's journey into the underworld, with path-breaking special effects and editing techniques.

Like *Inferno*, Andreoni's work also absorbs the hostile environment of limestone and fog to plunge the spectator into a suspended and enigmatic atmosphere, one where photography, the medium of choice to penetrate into the folds of reality, turns into a means of concealment. And of loss: of the surface of things, of orientation, of peace of mind. With *Inferno 1911*, Andreoni investigates a middle ground: this is not a question of seeing but of glimpsing. Focusing our attention on a portion of his images, we are given a host of minimal and unexpected details (vegetation, people, objects...), but no certainty. The relentless effort of looking, understanding and discovering remains, literally stripping the skin of white drapes of cloud and fog from the mountain. Along an equally ambiguous path which, by tending towards a constant ascent, seems to lead to the gates of hell.

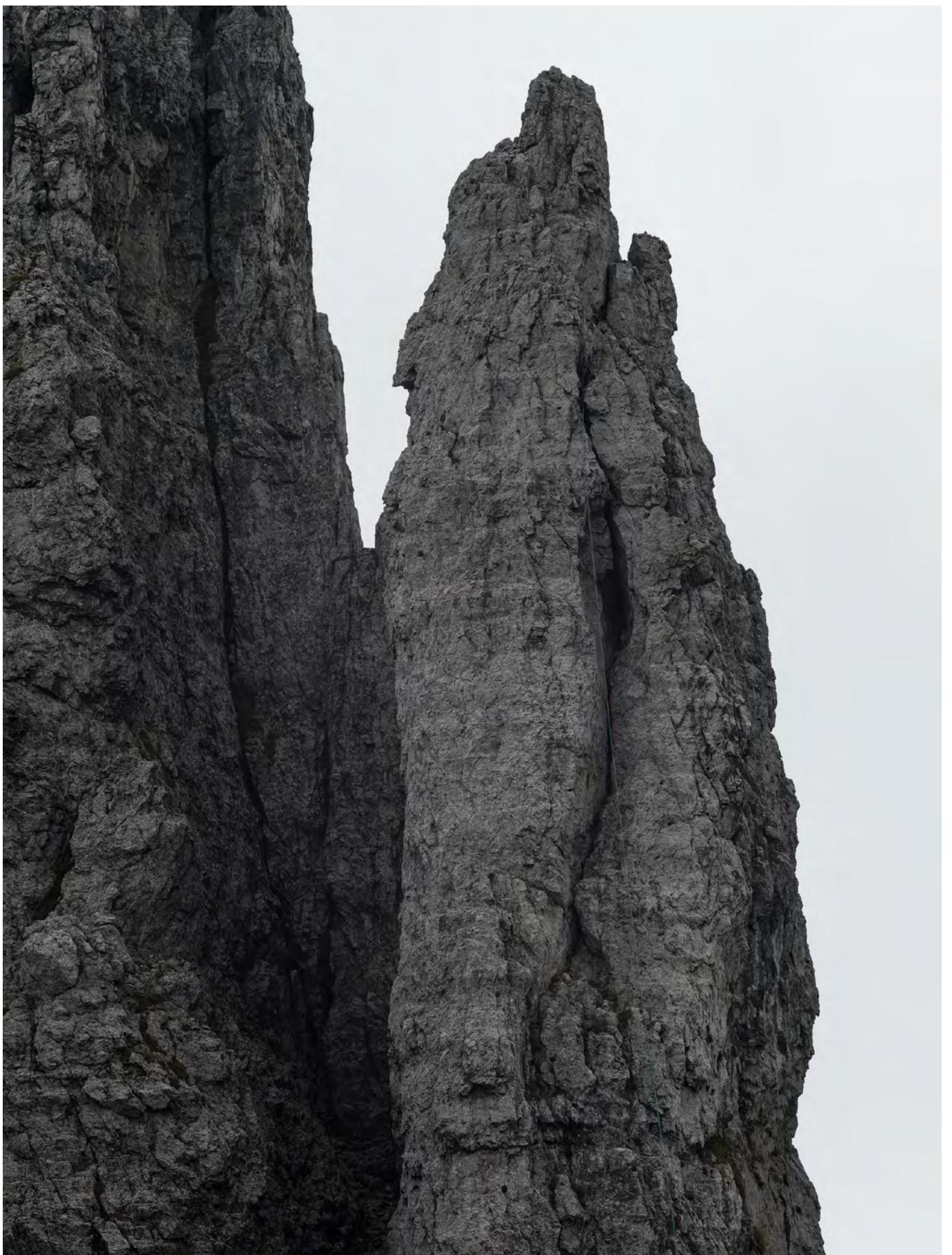
From a text by Francesco Zanot

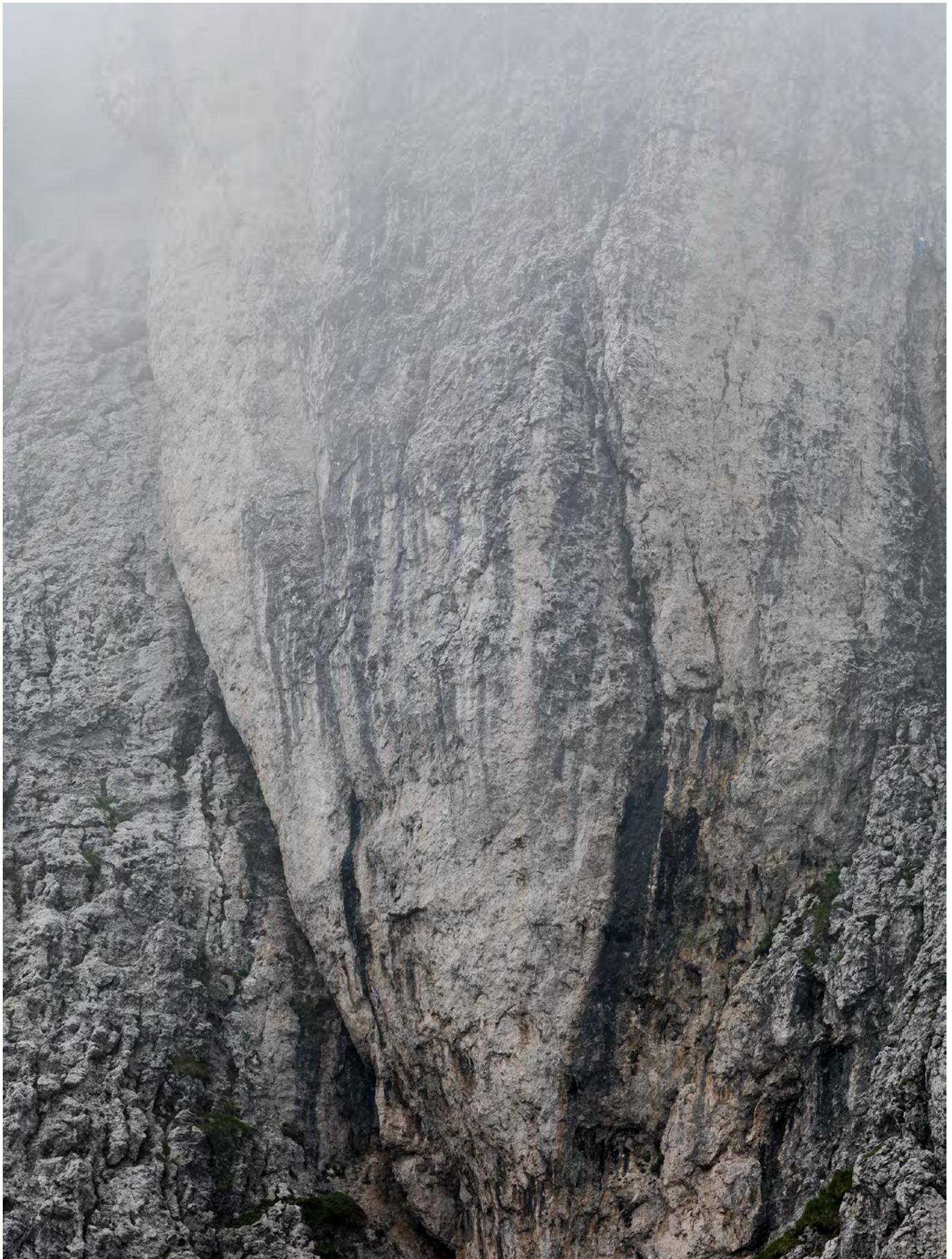
INFERNO 1911, 2014

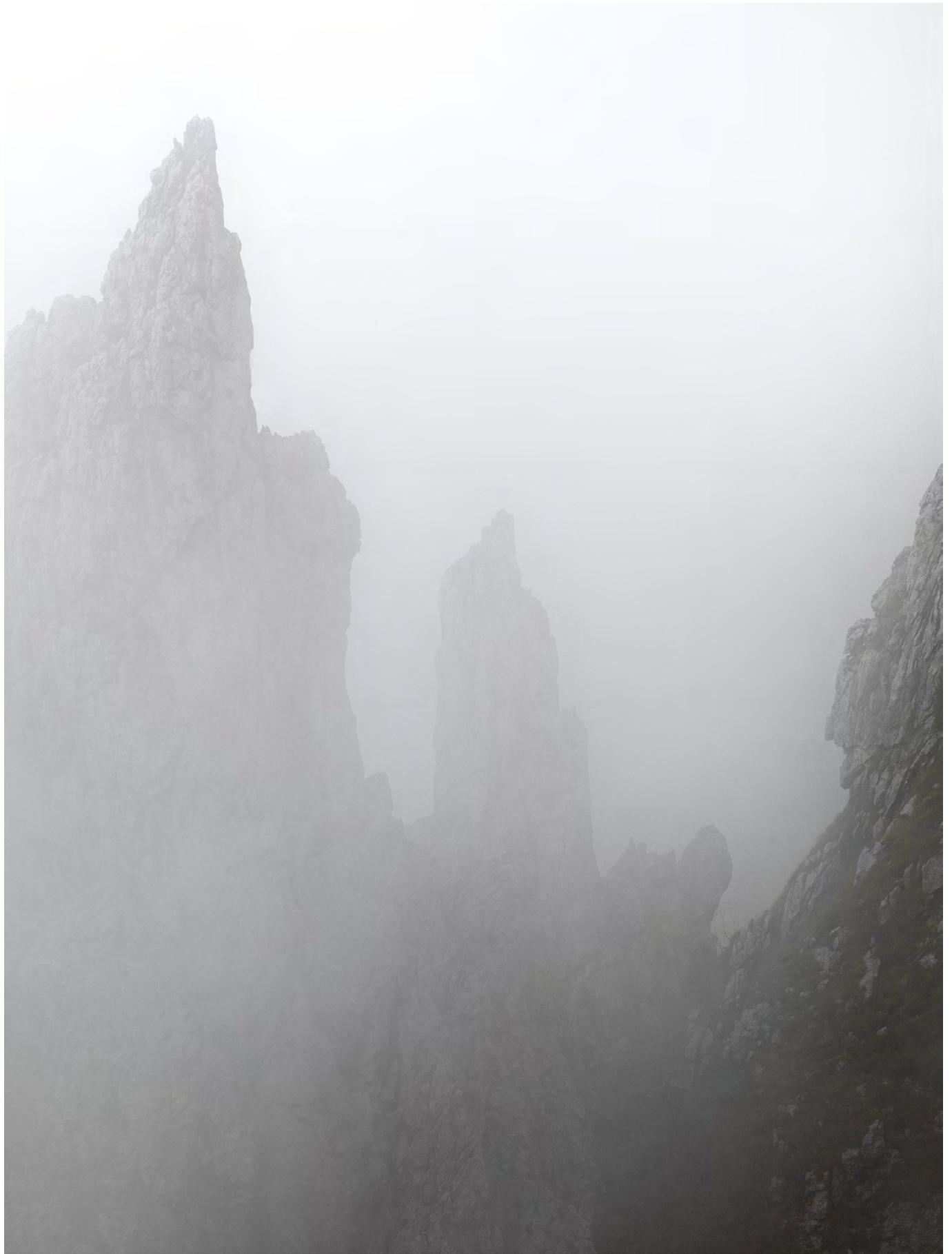
Fine Art Inkjet Prints on Hahnemühle Photo Rag, mounted on aluminium and framed.

Edizion of 5 + 1 ap (2 in size 140 x 105 cm and 3 in size 80 x 60 cm)

The pictures here in double page are diptychs.





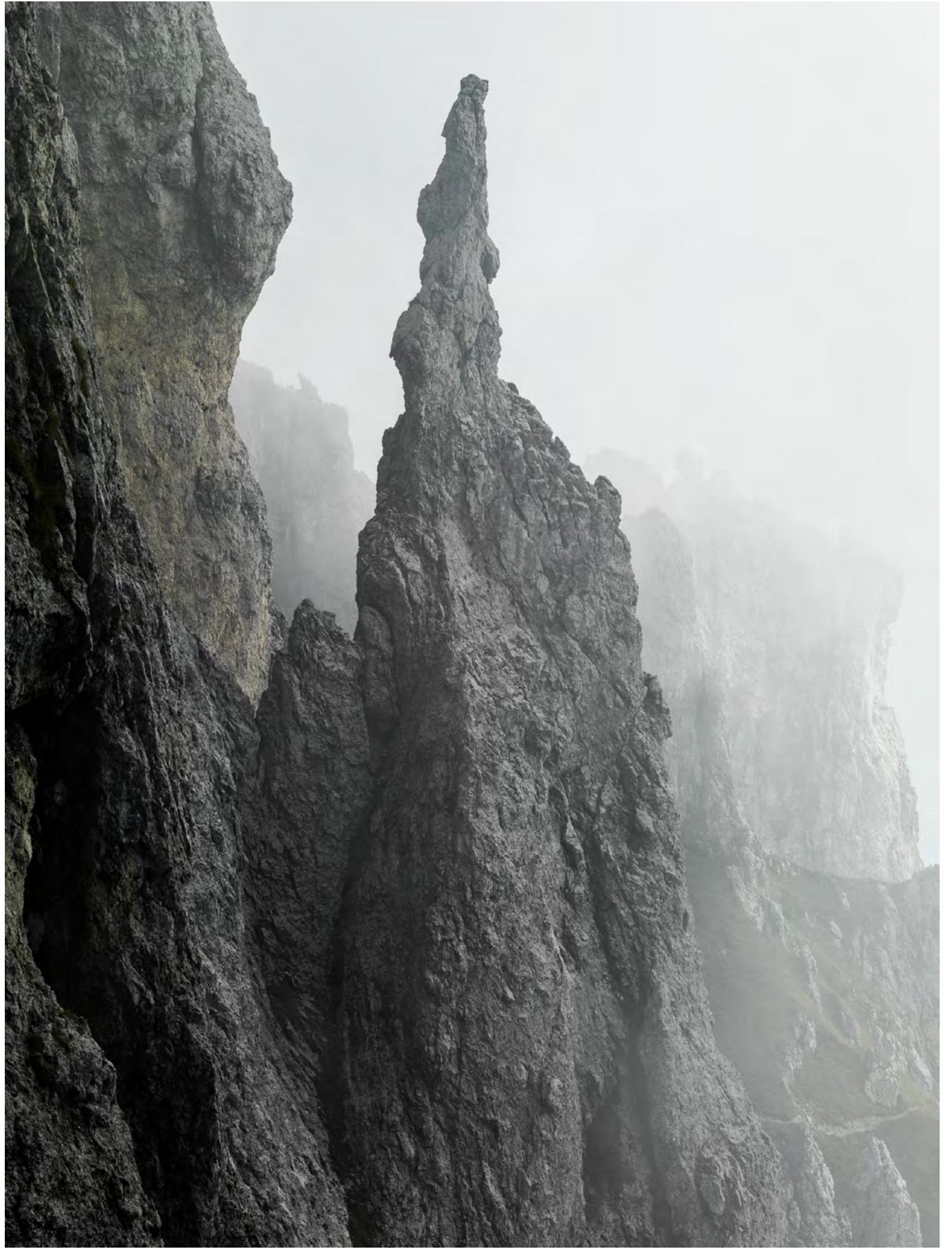


8



9

INFERNO 1911, A0003232_3212





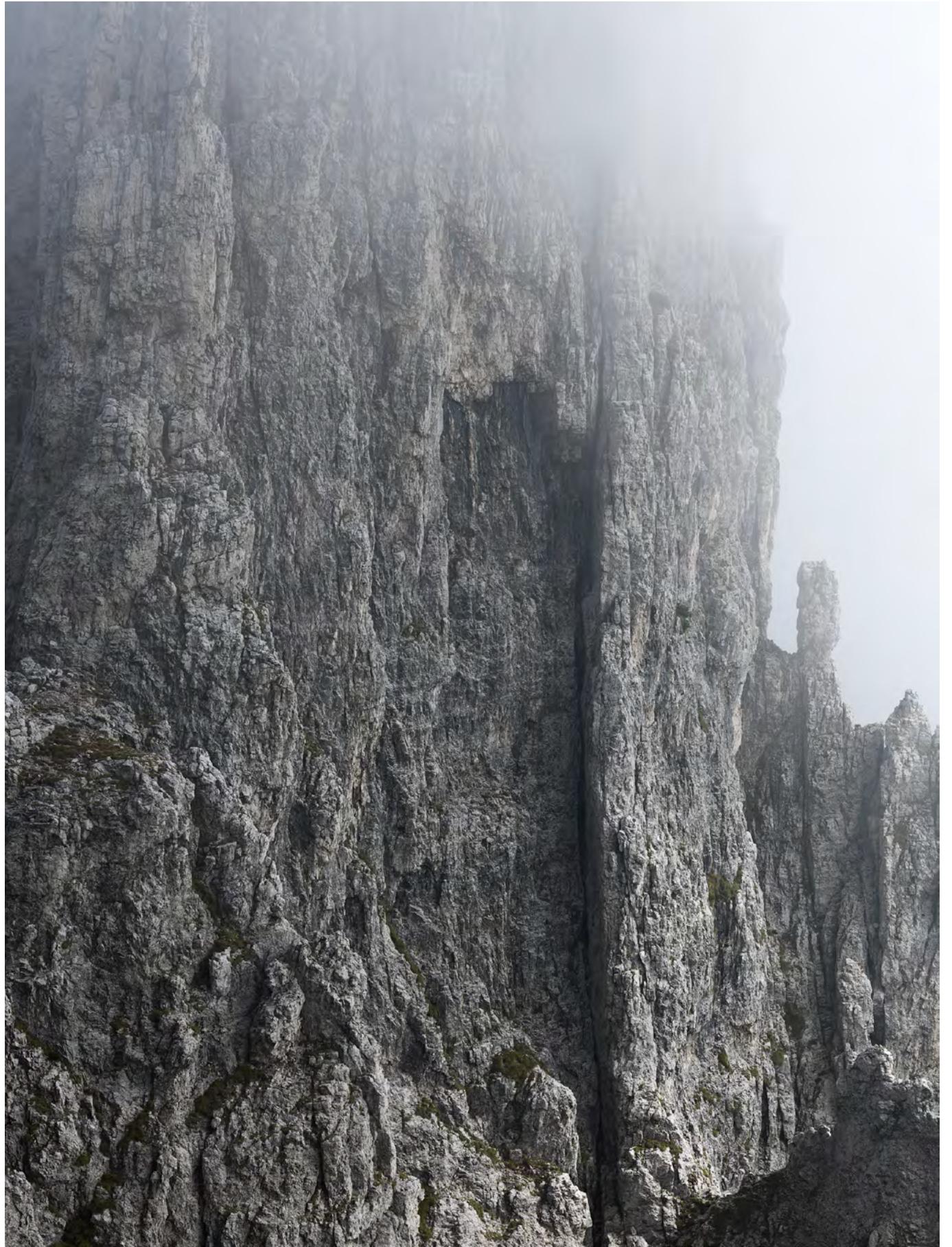


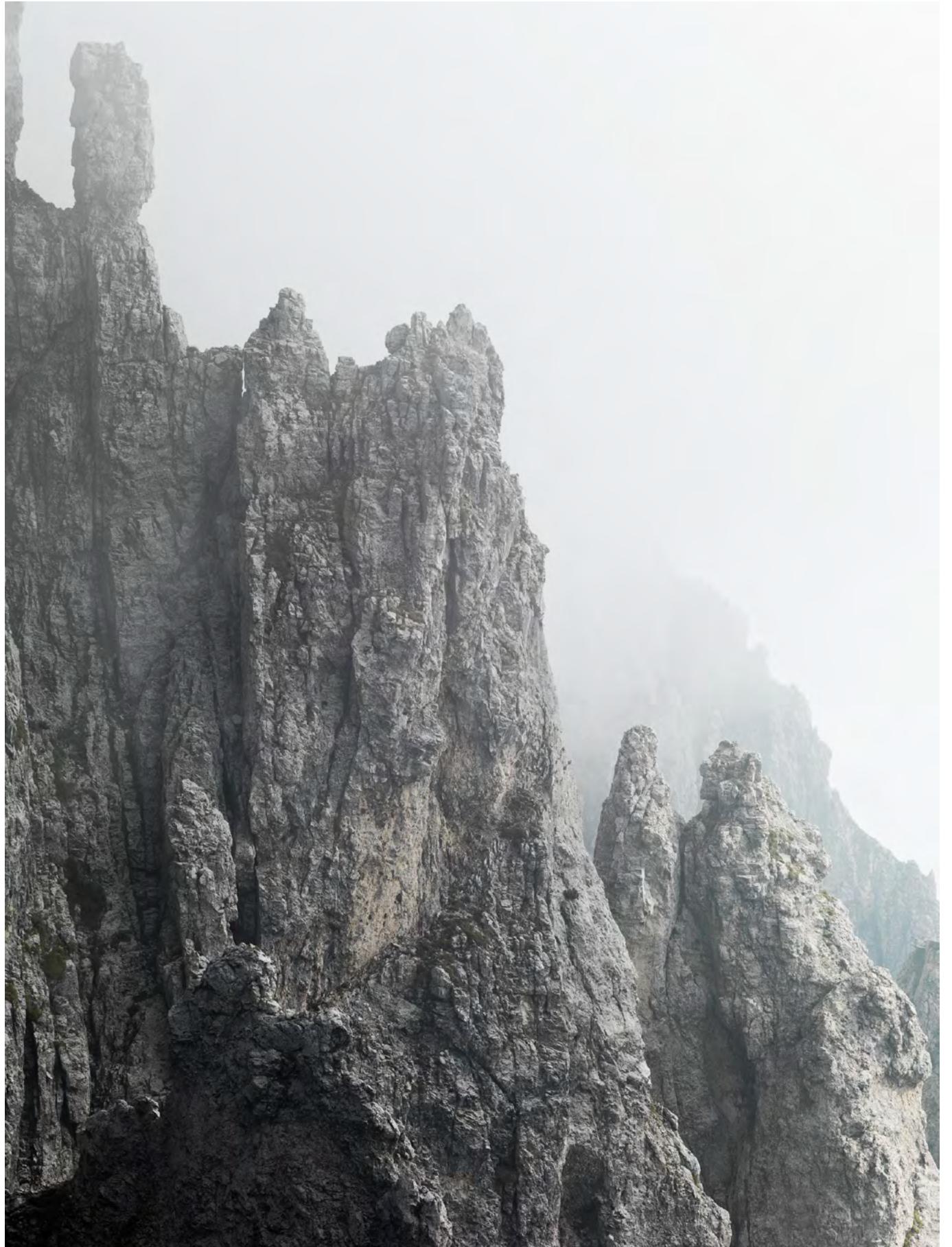
14



15

INFERNO 1911, A0001216_1244





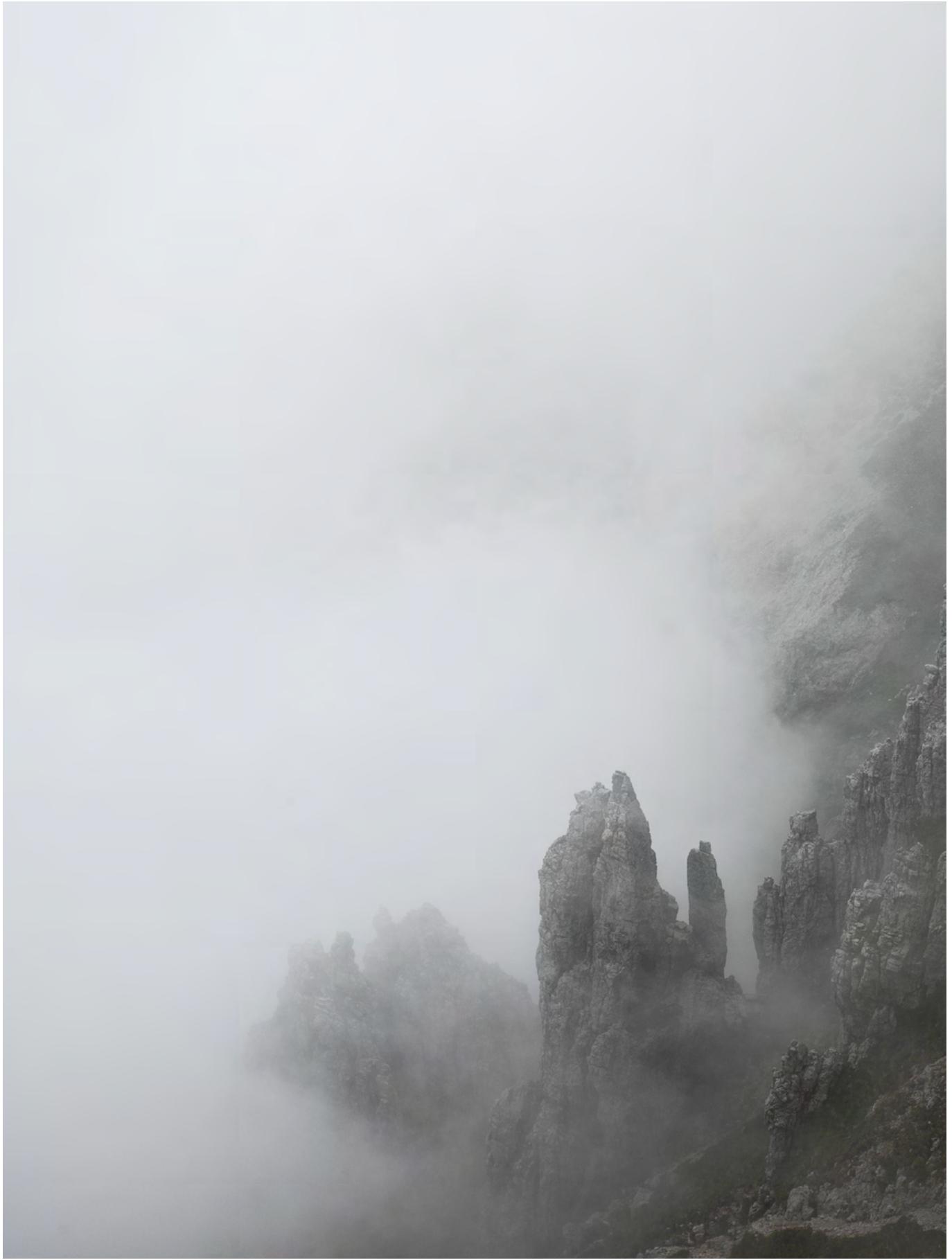
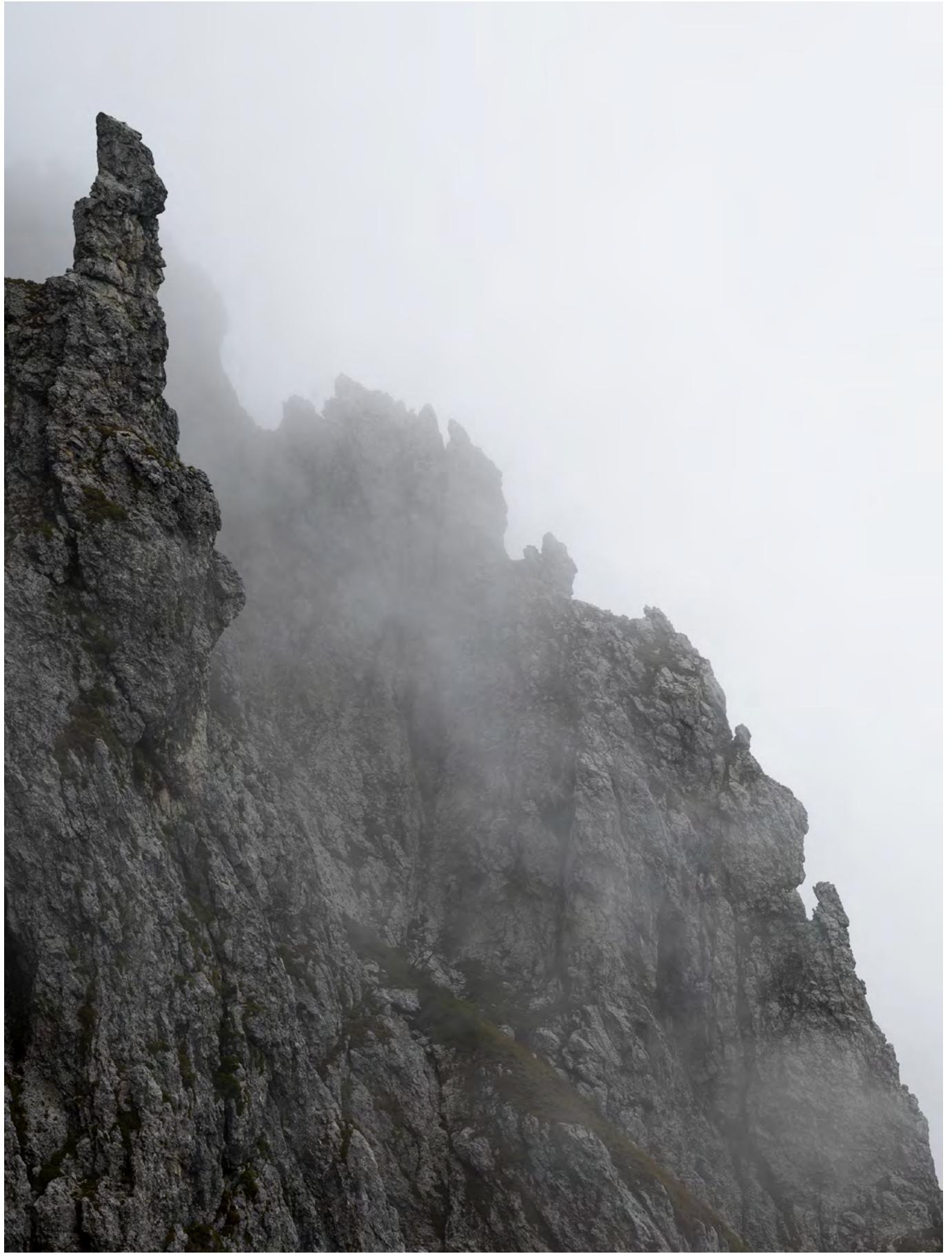


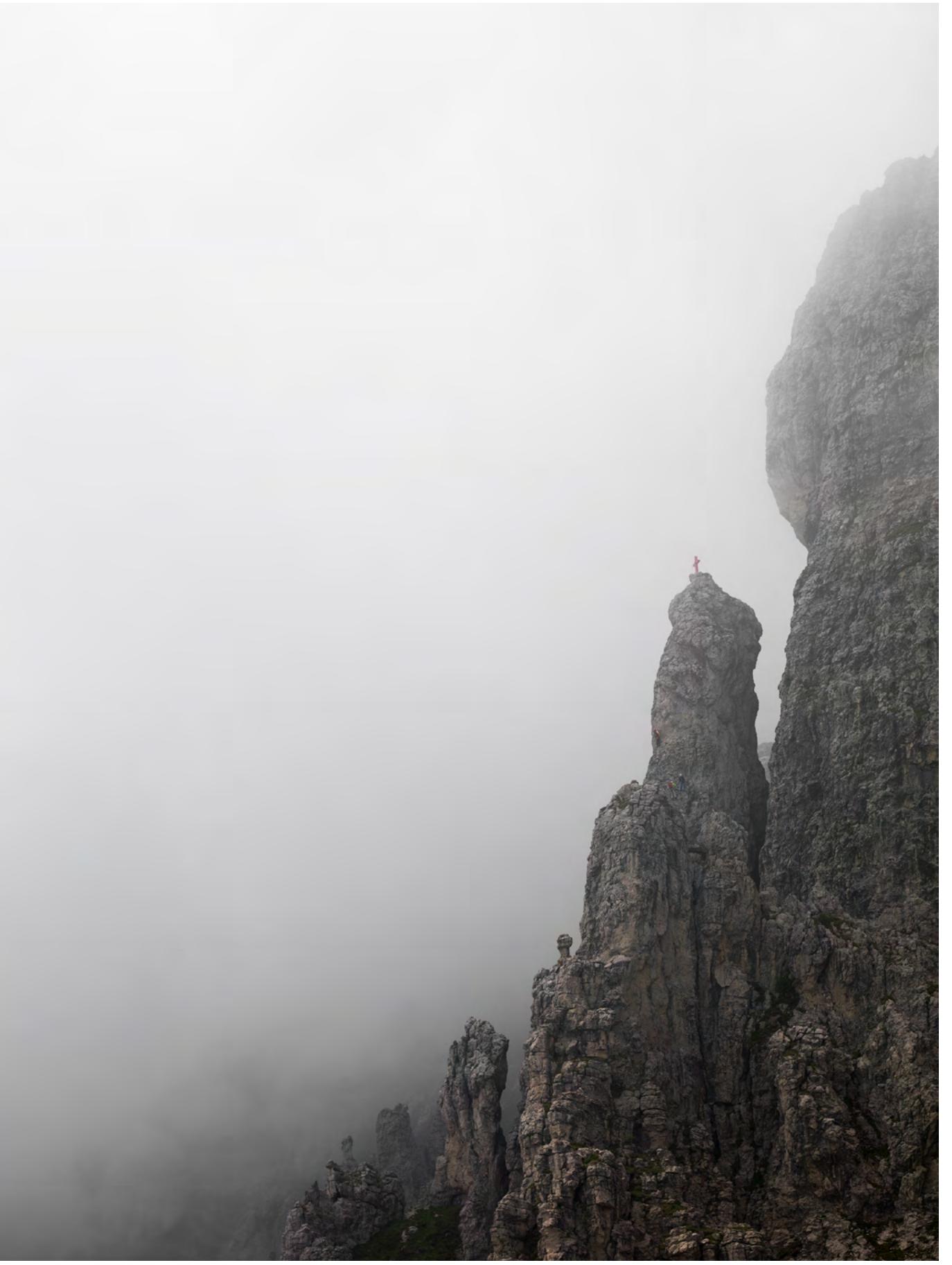
20



21

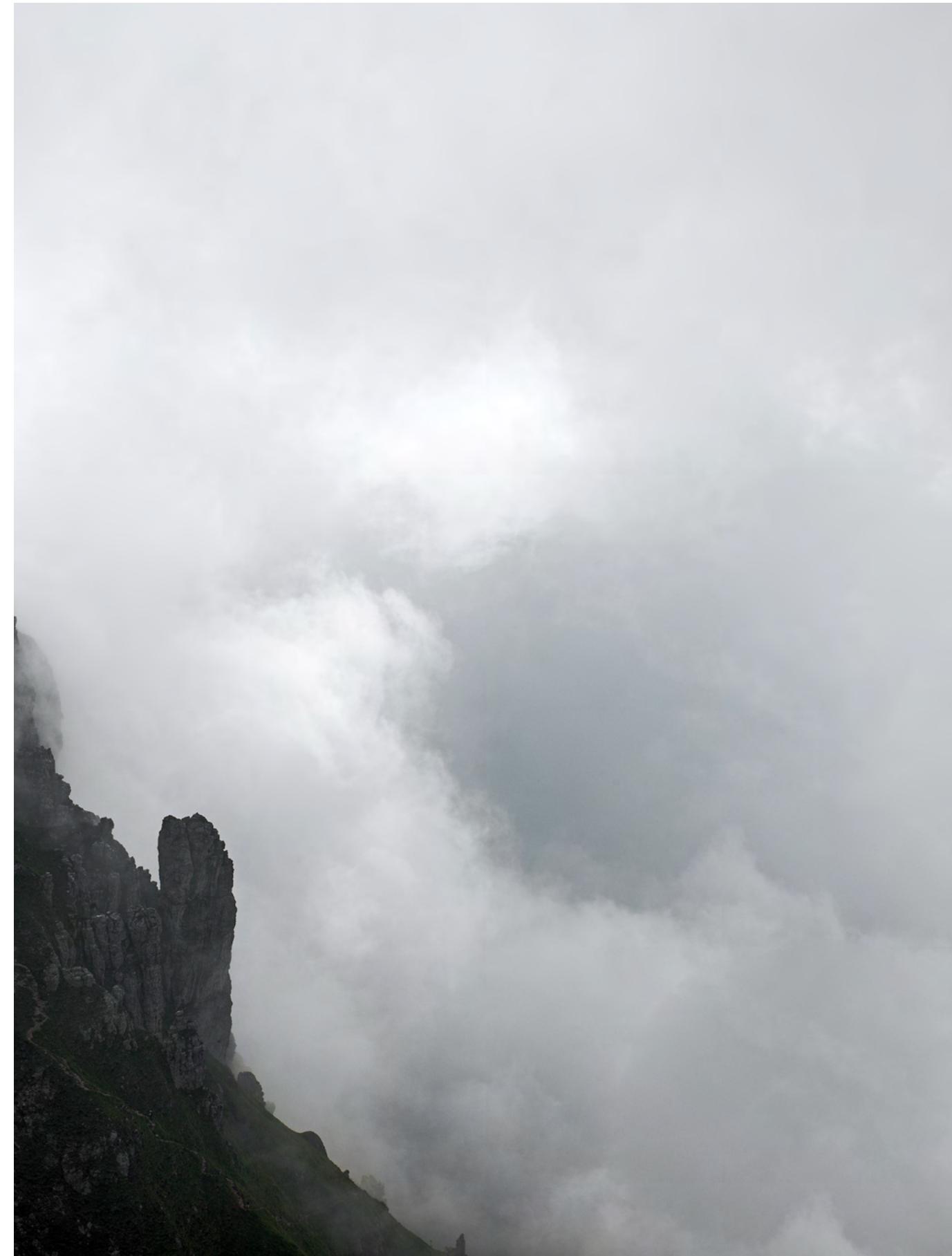
INFERNO 1911, A0003395_1234





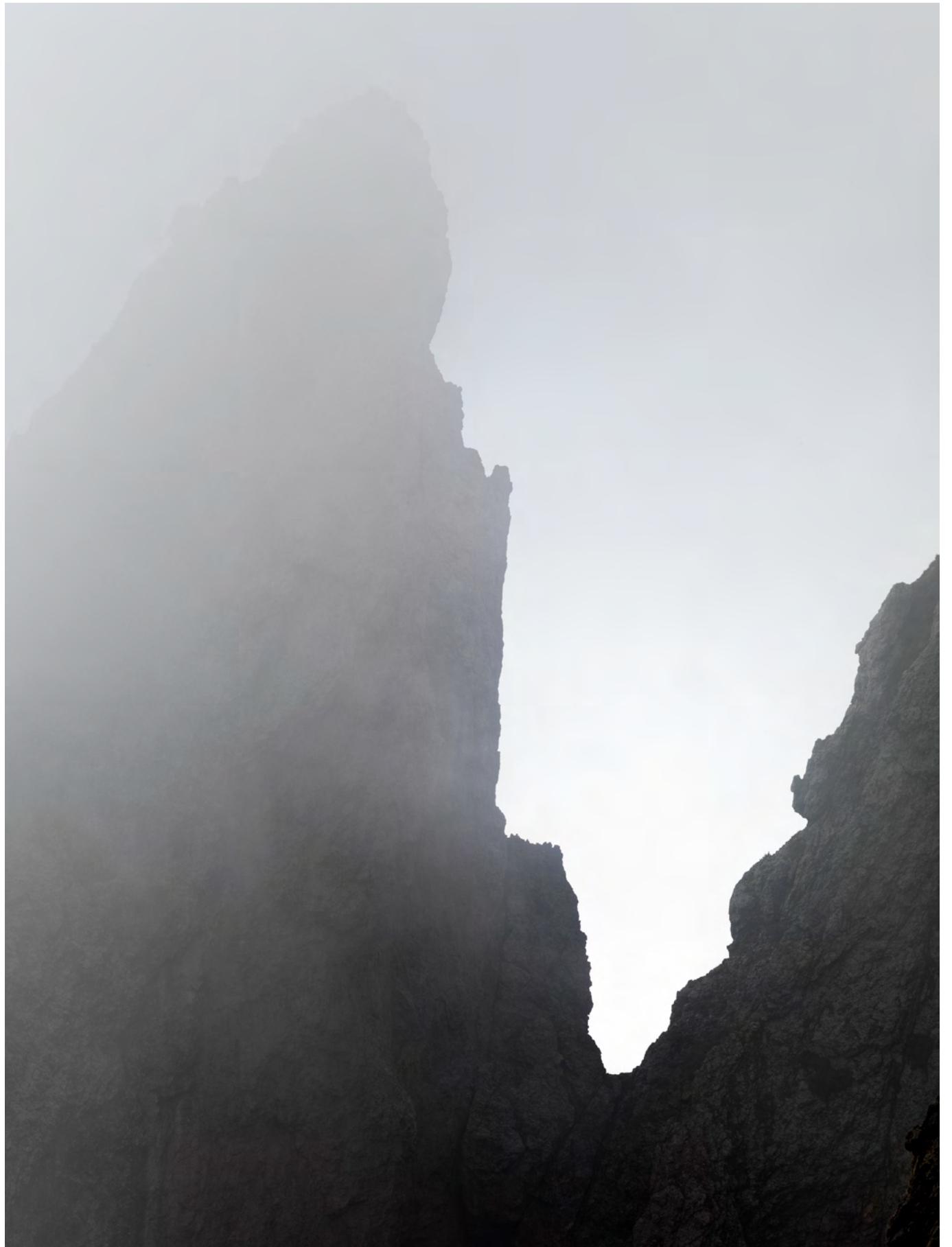


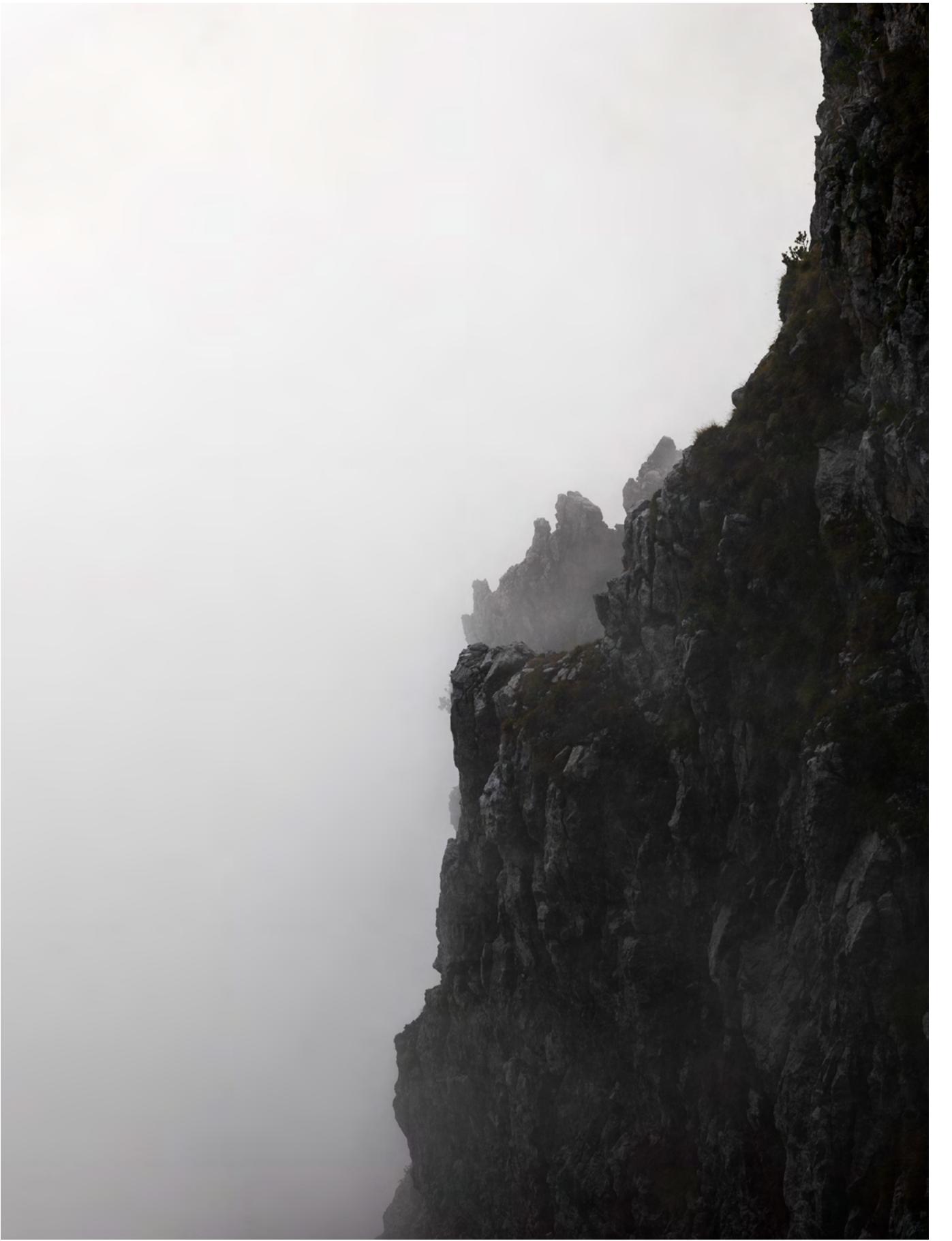
26



27

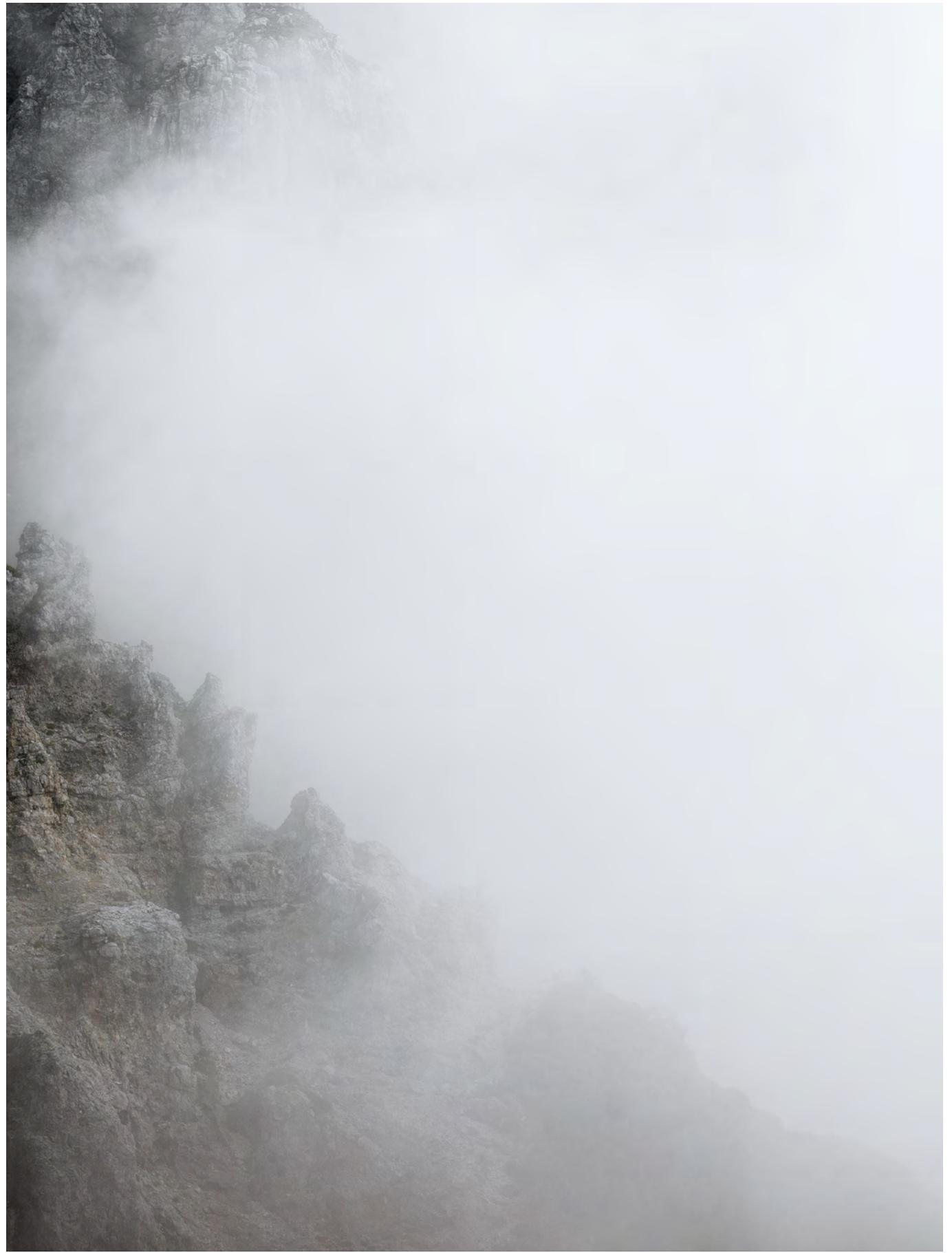
INFERNO 1911, A0003405_3378











36



37

INFERNO 1911, A0003364_3394



